

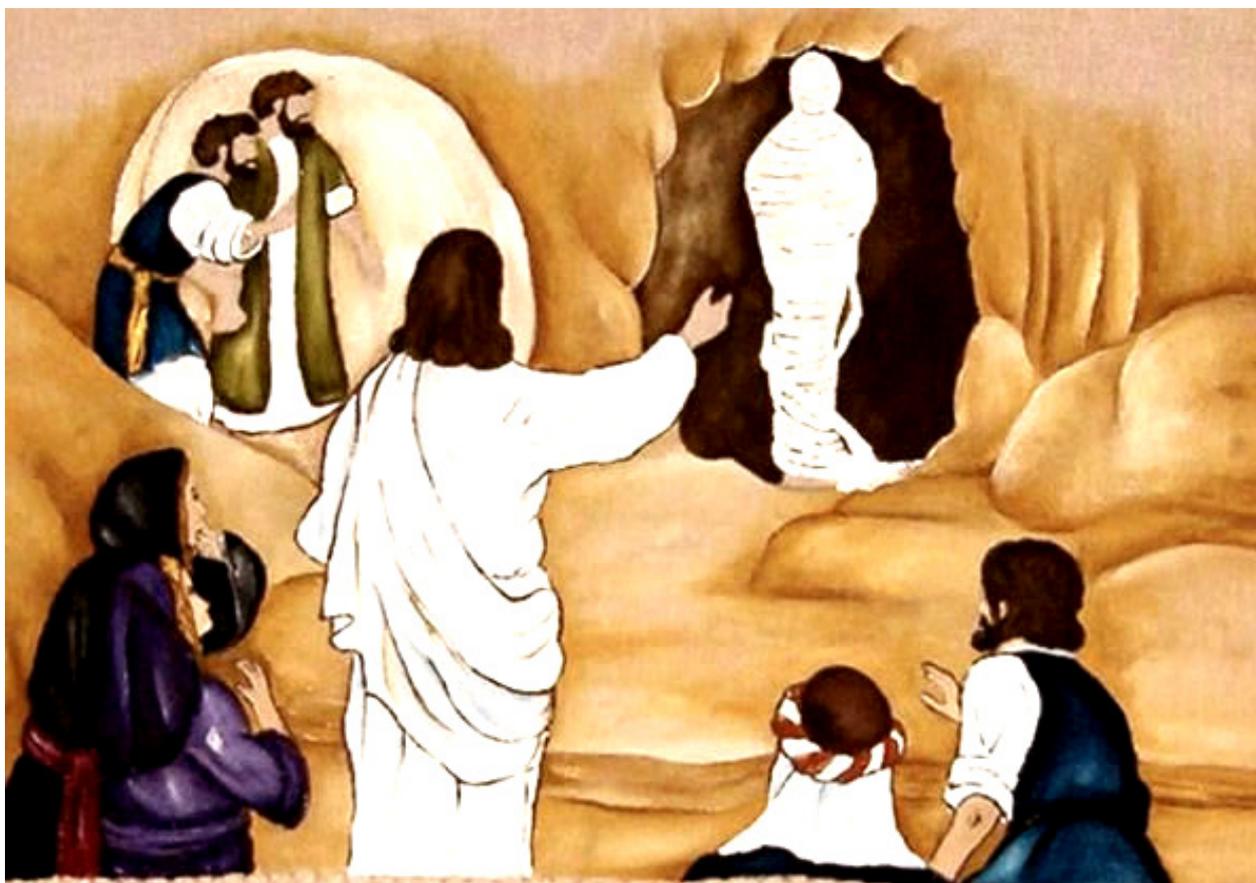
**Istituto Edith Stein**  
Associazione privata di fedeli  
per Formazione  
in Scienze umane  
nella Vita Consacrata e  
Comunità Educative Ecclesiali

*Edi.S.I.*



**Suore di Casa Raffael**  
c/o Monastero Adoratrici del SS.Sacramento  
Via G. Byron 15 – 16145 Genova  
tel. 010.811156 (ore 9 – 12)  
cell. 338.280.76.23 e 338.50.75.610  
e-mail [istedisi@tin.it](mailto:istedisi@tin.it)  
[edisi.segreteria@gmail.com](mailto:edisi.segreteria@gmail.com)  
sito [www.edisi.eu](http://www.edisi.eu)

**Lectio divina**  
**2 - 8 aprile 2017**  
**Sussidio per l'Adorazione personale**  
**sia in Chiesa che altrove**



**Domenica della Quinta Settimana di Quaresima (Anno A)****Lectio : Ezechiele 37,12-14****Giovanni 11,3-7.20-27.33-45****1) Orazione iniziale**

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi.

**2) Lettura : Ezechiele 37,12-14**

*Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.*

*Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.*

*Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.*

**3) Commento <sup>1</sup> su Ezechiele 37,12-14**

● Che Dio abbia il potere di vincere la morte, è già la convinzione dei racconti tardivi dell'Antico Testamento. **La visione che ha Ezechiele della risurrezione delle ossa secche** - immagine del ristabilimento di Israele dopo la catastrofe dell'esilio babilonese - presuppone questa fede (Ez 37,1-14). Nella sua "Apocalisse", Isaia si aspetta che Dio sopprima la morte per sempre, che asciughi le lacrime su tutti i volti (Is 25,8). E, per concludere, il libro di Daniele prevede che i morti si risvegliano - alcuni per la vita eterna, altri per l'orrore eterno (Dn 12,2). Ma il nostro Vangelo va oltre questa speranza futura, perché vede già date in Gesù "la risurrezione e la vita" che sono così attuali. Colui che crede in Gesù ha già una parte di questi doni della fine dei tempi. Egli possiede una "vita senza fine" che la morte fisica non può distruggere. In Gesù, rivelazione di Dio, la salvezza è presente, e colui che è associato a lui non può più essere consegnato alle potenze della morte.

● **"Ecco io apro i vostri sepolcri, vi risuscito dalle vostre tombe"** - Ez 37,12

**Come vivere questa Parola?**

**Dio non ama i sepolcri, non ama i nostri sepolcri e ce ne vuole portare fuori.** Sa che rimanerci dentro significa iniziare a mandare "cattivo odore" perché tutto si ferma, diventa stantio, marcisce. Davanti al sepolcro di Lazzaro dice parole di libertà e liberazione: "Togliete la pietra, vieni fuori, scioglietelo e lasciatelo andare".

É un po' come se dicesse a noi, spesso chiusi dentro la morte delle nostre paure, preoccupazioni, errori, sofferenze: "*Vieni fuori, mostrati, esprimi quello che puoi e sai fare, abbi coraggio, non ti manca nulla per portare il tuo contributo al mondo!*"

**Lui è il Signore della vita che vuole sciogliere i legami che abbiamo stretto con tutto ciò che è nemico della vita e che la spegne, più o meno velocemente.**

**Dobbiamo allora individuare la pietra da togliere, l'ostacolo che ci impedisce di essere veramente noi stessi e di vivere alla luce del sole.**

Spesso è una pietra pesante e ci vogliono gli amici per riuscire a spostarla. Loro saranno i collaboratori del Signore nel nostro cammino di liberazione ma la fonte di una vita "sciolta" sarà sempre e solo Cristo, vincitore della morte, **Colui che ama i suoi amici, per loro si mette in cammino, per loro piange, per loro si espone al rischio.**

Non c'è amore più grande di questo: "*Dare la vita per gli amici*". Dare la vita è dare vita.

Tu Signore ci vuoi vedere fioriti, rifioriti. Tu sei per noi come la primavera al cui tepore i fiori si aprono. Al calore della tua vita allora ci esponiamo, Gesù, perché tu possa vincere in noi ogni

<sup>1</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

resistenza, ogni tentazione di rimanere al buio e al chiuso perché sappiamo che se questa tentazione vince noi arriveremo a mandare "cattivo odore".

Alla voce del salmo : "*Dal profondo a te grido*", risponde la voce del Signore, tramite la bocca di Ezechiele: "*Io apro i vostri sepolcri*".

Ecco la voce di un prete di strada L. Ciotti : "*Vi invito ad abitare la vita.*"

#### **4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 11,3-7.20-27.33-45**

*In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».*

*Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».*

*Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».*

*Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».*

*Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.*

#### **5) Riflessione <sup>2</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 11,3-7.20-27.33-45**

##### **● FEDE E VITA.**

Nel capitolo 11 di Giovanni, **Lazzaro è colui che riceve l'azione di Gesù**. Quelli che ricevono le parole di Gesù ed il loro significato sono le due sorelle e gli apostoli, ma quelli che dovremmo ricevere il significato profondo di questa pagina siamo noi, ciascuno di noi.

Di Lazzaro si dice pochissimo. "E' malato", "è morto", "puzza perché sono già quattro giorni che è nel sepolcro"... Poi viene fuori dalla tomba, avvolto in bende, con un sudario sul volto. Ha ringraziato, ha sorriso, ha abbracciato Gesù, ha abbracciato le sorelle? Non si sa niente. Non è importante saperlo. **E' Gesù il centro della scena: Gesù ed il significato profondo di ciò che dice.**

● Ogni volta che l'evangelista Giovanni racconta un fatto, lo racconta per dire ciò che Gesù insegna. **E' l'insegnamento di Gesù che viene messo in evidenza.** Gli altri sono coloro che provocano Gesù, che capiscono o non capiscono, che gli dicono di non andare, che decidono di morire anch'essi con lui... Gli altri sono gente che ha i suoi sentimenti; è il mondo...; siamo noi. Siamo noi, oggi entusiasti, un altro giorno scoraggiati, un po' lieti, un po' tristi, un po' ammirati, ma anche capaci di dimenticare tutto dopo tre giorni...

<sup>2</sup> Omelia di don Giuseppe Cavalli , già Rettore della Chiesa di S.Erasmo in Genova-Quinto al Mare

• **Siamo noi, noi che riceviamo però la parola sicura di Gesù. "Andiamo". "Dorme". "E' morto". "Vieni fuori!".** Egli sa che la nostra vita è fatta di onde, è fatta di momenti diversi, ma sa anche che abbiamo la buona volontà di seguirlo. **SEGUITEMI, ci dice, e poi ASPETTATE ciò che AVVERrà... IO SONO la RISURREZIONE e la VITA. CHI CREDE IN ME RISORGERA' PER LA VITA ETERNA.** E' il grande annuncio del suo Vangelo ed è ciò che soprattutto egli vuol far capire oggi.

• **La "risurrezione" di Lazzaro non è la RISURREZIONE di cui Gesù vuole veramente parlare. E' un SEGNO** affinché gli altri prestino fortemente attenzione a ciò che sta dicendo ed a ciò che già aveva detto. **E' un SEGNO affinché la sua Parola venga messa bene in evidenza e se ne colga il significato profondo.**

Lazzaro è già morto una volta e le sue sorelle hanno pianto per lui; quando sarà il momento giusto morirà di nuovo. Subirà due volte la sofferenza della morte. E' una grazia, questa? Che sia morto la prima volta è "per la gloria di Dio". Lo ha detto Gesù.

Ha permesso alle sue parole di venire ben sottolineate da molti sentimenti di ammirazione, di ringraziamento, di lode. Ha permesso, a chi lo sta ascoltando, di capire di più, di scendere in profondità, di arrivare all'essenza del "segno". **CHI CREDE IN ME RISORGERA' PER LA VITA ETERNA.** Gesù insegna sempre, ma certi insegnamenti dovremmo davvero fissarli fortemente sino a scolpirli dentro di noi.

• Moltissimi sono gli insegnamenti che possiamo trarre anche da una sola pagina di Vangelo, ma forse qualche volta vale la pena, senza sottovalutarli, di metterne momentaneamente da parte alcuni per concentrare l'attenzione su quelle affermazioni più importanti del Signore per farcele entrare davvero dentro: sono quelle affermazioni che cambiano la nostra vita, se noi ci crediamo davvero. Sono quelle **affermazioni che ci fanno veri cristiani, se riusciamo a trasformare la nostra fede in vita.** I primi cristiani, quelli che avevano la Parola di Dio ancora "viva" dentro di sé, vivevano questa realtà.

• - **I cristiani sono l'anima del mondo, vivono nel mondo, ma non sono del mondo...** leggiamo nella lettera a Diogneto, uno dei primi e più brevi documenti dei primi tempi della Chiesa, quelli che si rifanno direttamente alla tradizione degli Apostoli.

Qual è la regola che idealmente guida questi primi cristiani? Lo leggiamo verso la fine della brevissima lettera: Le varie dottrine servono alla ragione, la fede tocca la ragione, ma la fede deve diventare vita.

Chi ha raggiunto la conoscenza e tende alla vita, pianta nella speranza e attende il frutto.

Questo vale per tutto quello che noi siamo. **La fede serve per sostenerci.** Le affermazioni che troviamo in queste pagine servono perché lo sguardo si fissi su Gesù e perché le parole che Gesù dice formino la nostra sicurezza, come hanno dato sicurezza alle due donne, come hanno dato sicurezza ai dodici ed a quelli che, dopo, hanno voluto accettarle. Quanto siano stati importanti quel segno e quelle affermazioni lo capiamo leggendo in Giovanni 11, poche righe dopo la pagina di Vangelo che stiamo esaminando: Da quel momento i giudei hanno deciso di metterlo a morte. Avrebbero voluto mettere a morte anche Lazzaro, segno troppo forte per poterlo accettare. **Di Lazzaro non si parla più, di Gesù sappiamo che sta per andare incontro alla sua settimana di passione.**

**La fede è la risposta a quanto Gesù ha detto e fatto ma la fede deve diventare vita fondata sulla sicura speranza.**

La vita sappiamo qual è. E' quella che troviamo nei giornali, anche nelle notizie che ci disturbano. Ma queste notizie fanno parte della vita, della vita nostra, della vita degli altri. Noi viviamo nella vita della nostra nazione, della nostra città, delle nostre famiglie, dei nostri ambienti. Viviamo a contatto con la gente, con tanta gente, che ci approva o ci disapprova, non importa. **A tutta questa gente dobbiamo portare la sicurezza della risurrezione di Gesù e della nostra risurrezione, quando alla fine dei tempi, quando il Signore lo vorrà, anche noi risorgeremo per la vita eterna.**

Dobbiamo portarla in modo semplice, e questo è possibile, se la nostra certezza di fede è diventata vita. Le complicazioni cadono se ci lasciamo guidare e aiutare da Colui in cui abbiamo riposto la nostra fiducia, la nostra fede.

• **Un piccolo apologo:** il ponticello che univa le due rive di un tratto di fiume, per la furia delle acque, si è rotto. Ci sono tre persone che ora non sanno come fare a tornare a casa.

- **L'uomo d'affari**, che non vuol certo perdere il suo giro di guadagno, non tentenna: "E' un pezzo così piccolo! mi butto e ce faccio! – ma l'acqua lo travolge.

- **Il soldato coraggioso** abituato a fare imprese, non dubita delle sue forze. Non ce la farà neppure lui.

- **La donnina con il mastello della roba che ha lavato**, più semplicemente, resta calma: - Qualcuno mi aiuterà – pensa. Si mette a camminare costeggiando il fiume, e cammina, cammina ... Qualcuno troverò! – Sì, trova davvero qualcuno, che le dice: - Vai avanti ancora solo un piccolo tratto, là c'è un guado... là, potrai attraversare...

• **Bisogna chiedere aiuto, bisogna saper aspettare, bisogna cercare le cose semplici e quando le cose subito non sono semplici bisogna confidare, il Signore provvederà in qualche modo:** è certo.

**Non fidiamoci troppo delle nostre forze, delle nostre energie, delle nostre sicurezze. Messì nelle mani del Signore siamo certi che lui provvede.** E quando ci sembra che le cose vadano male, il Signore ci dice: - E' per la mia gloria! come aveva detto per Lazzaro. Qualche volta, nelle difficoltà, troviamo la soluzione nella fiducia.

---

#### **6) Momento di silenzio**

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

#### **7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.**

• Quali sono oggi le diverse opinioni su Gesù che ci sono tra la gente? E nella tua comunità, ci sono diverse opinioni che generano confusione? Quali? Raccontale.

• Le persone accettano la novità solo se va d'accordo con le proprie idee e che appartengono al passato. E tu?

#### **8) Preghiera : Salmo 129**

**Il Signore è bontà e misericordia.**

*Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce.*

*Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica.*

*Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi ti può resistere?*

*Ma con te è il perdono: così avremo il tuo timore.*

*Io spero, Signore. Spera l'anima mia, attendo la sua parola.*

*L'anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all'aurora.*

*Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il Signore,*

*perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione.*

*Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.*

#### **9) Orazione Finale**

Esaudisci o Padre le nostre suppliche e concedici di custodire i doni che ci elargisci, perché possiamo vivere la nostra esistenza terrena come preludio della comunione eterna a cui tu ci chiami.

**Lunedì della Quinta Settimana di Quaresima (Anno A)****Lectio : Daniele 13,1-9.15-17.19-30.33-62****Giovanni 8, 1 - 11****1) Orazione iniziale**

O Padre, che con il dono del tuo amore ci riempi di ogni benedizione, trasformaci in creature nuove, per esser preparati alla Pasqua gloriosa del tuo regno.

**2) Lettura : Daniele 13,1-9.15-17.19-30.33-62**

*In quei giorni, la moltitudine condannò Susanna a morte. Allora Susanna ad alta voce esclamò: «Dio eterno, che conosci i segreti, che conosci le cose prima che accadano, tu lo sai che hanno deposto il falso contro di me! Io muoio innocente di quanto essi iniquamente hanno tramato contro di me». E il Signore ascoltò la sua voce.*

*Mentre Susanna era condotta a morte, il Signore suscitò il santo spirito di un giovanetto, chiamato Daniele, il quale si mise a gridare: «Io sono innocente del sangue di lei!». Tutti si voltarono verso di lui dicendo: «Che cosa vuoi dire con queste tue parole?». Allora Daniele, stando in mezzo a loro, disse: «Siete così stolti, o figli d'Israele? Avete condannato a morte una figlia d'Israele senza indagare né appurare la verità! Tornate al tribunale, perché costoro hanno deposto il falso contro di lei».*

*Il popolo tornò subito indietro e gli anziani dissero a Daniele: «Vieni, siedti in mezzo a noi e fatti da maestro, poiché Dio ti ha concesso le prerogative dell'anzianità». Daniele esclamò: «Separateli bene l'uno dall'altro e io li giudicherò».*

*Separati che furono, Daniele disse al primo: «O uomo invecchiato nel male! Ecco, i tuoi peccati commessi in passato vengono alla luce, quando davi sentenze ingiuste, opprimendo gli innocenti e assolvendo i malvagi, mentre il Signore ha detto: Non ucciderai il giusto e l'innocente. Ora, dunque, se tu hai visto costei, di' sotto quale albero tu li hai visti stare insieme?». Rispose: «Sotto un lentisco». Disse Daniele: «In verità, la tua menzogna ti ricadrà sulla testa. Già l'angelo di Dio ha ricevuto da Dio la sentenza e ti squarcerà in due».*

*Allontanato questi, fece venire l'altro e gli disse: «Stirpe di Canaan e non di Giuda, la bellezza ti ha sedotto, la passione ti ha pervertito il cuore! Così facevate con le donne d'Israele ed esse per paura si univano a voi. Ma una figlia di Giuda non ha potuto sopportare la vostra iniquità. Dimmi dunque, sotto quale albero li hai sorpresi insieme?». Rispose: «Sotto un léccio». Disse Daniele: «In verità anche la tua menzogna ti ricadrà sulla testa. Ecco, l'angelo di Dio ti aspetta con la spada in mano, per tagliarti in due e così farti morire».*

*Allora tutta l'assemblea proruppe in grida di gioia e benedisse Dio, che salva coloro che sperano in lui. Poi, insorgendo contro i due anziani, ai quali Daniele aveva fatto confessare con la loro bocca di avere deposto il falso, fece loro subire la medesima pena che avevano tramato contro il prossimo e, applicando la legge di Mosè, li fece morire. In quel giorno fu salvato il sangue innocente.*

**3) Commento<sup>3</sup> su Daniele 13,1-9.15-17.19-30.33-62**

● **Siamo agli ultimi due capitoli del libro di Daniele.** Sono due capitoli aggiunti in data posteriore. Essi contengono tre filoni di storia del genere fiaba tipo "mille e una notte" su Daniele: La vicenda di Susanna, i furti di cibo consacrato al tempio e una nuova versione di Daniele nella fossa dei leoni con un intervento di un altro profeta: Abacuc.

**La "storia-fiaba" di Susanna:** Susanna è una bellissima figliola e due vecchi depravati, eletti giudici dal popolo (erano di quelli di cui il Signore ha detto: «L'iniquità è uscita da Babilonia per opera di anziani e di giudici, che solo in apparenza sono guide del popolo») si invaghiscono di lei dopo averla vista passeggiare nel giardino del marito. Vengono presi da una passione così forte che approfittano del momento in cui, licenziate le sue ancelle, si accinge a fare un bagno per

<sup>3</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.perfettaletizia.it](http://www.perfettaletizia.it)

cercare di convincerla a conceder loro le sue grazie, Poiché resiste e si rifiuta, tentano il solito vile ricatto: o accetti un rapporto sessuale o gridiamo che qui c'era un giovane e così ti disonoriamo davanti a tutti.

• **Susanna preferisce rischiare di morire ma si rifiuta di cedere ai due vecchi sordidi. Allora questi si mettono ad urlare, scoppia lo scandalo e Susanna viene subito processata e condannata a morte nonostante si protesti innocente.**

“Allora Susanna ad alta voce esclamò: «Dio eterno, che conosci i segreti, che conosci le cose prima che accadano, tu lo sai che hanno deposto il falso contro di me! Io muoio innocente di quanto essi iniquamente hanno tramato contro di me». **E il Signore ascoltò la sua voce.**

Fa gridare un giovinetto: è Daniele che non si capisce come ci riesca ma convince il popolo a riportare Susanna e i vecchi al tribunale dove provvede ad interrogare i due vecchi separatamente. Il primo confessa di aver visto Susanna con un giovane sotto un lentischio mentre il secondo dice che era un leccio. E' sufficiente questa discrepanza per far scoprire quanto erano schifosamente bugiardi i due vecchi giudici. La loro colpa è gravissima e “Allora tutta l'assemblea diede in grida di gioia e benedisse Dio che salva coloro che sperano in lui. Poi insorgendo contro i due anziani, ai quali Daniele aveva fatto confessare con la loro bocca di aver deposto il falso, fece loro subire la medesima pena alla quale volevano assoggettare il prossimo e applicando la legge di Mosè li fece morire. **In quel giorno fu salvato il sangue innocente. E da quel giorno in poi Daniele divenne grande di fronte al popolo.**

#### 4) **Letture : dal Vangelo secondo Giovanni 8, 1 - 11**

*In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.*

*Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.*

*Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.*

*Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».*

#### 5) **Riflessione <sup>4</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 8, 1 - 11**

• **Gesù Cristo insegna sul monte degli Ulivi e, in seguito, nel tempio.** Raduna attorno a sé persone diverse, alcune che lo ascoltano volentieri e attentamente, altre che tentano a loro modo di aggirare la legge e l'autorità. Gli uni e gli altri ricevono una lezione. **Gli scribi tendono una trappola a Gesù conducendo da lui una donna sorpresa in adulterio**, ma Cristo ribadisce il valore e l'immutabilità delle leggi e delle esigenze divine, mostra come ci si deve comportare col peccatore, di cui rispetta la dignità umana: “*Neanch'io ti condanno, va' e d'ora in poi non peccare più*”. **Ecco le premesse del Vangelo di oggi: il male è male, il peccato è peccato, ma l'uomo è chiamato costantemente alla santità.** Deve continuamente operare in sé il passaggio dall'uomo vecchio, cioè dal peccatore, all'uomo nuovo, rigenerato dall'acqua e dallo Spirito. Non c'è nessuno al mondo che sia senza peccato. Dobbiamo tutti impegnarci in modo solidale sulla via del ritorno a Dio. Chi di noi è senza peccato, scagli per primo la pietra. Molte pietre vengono scagliate e non perché sono in molti ad essere senza peccato. Quante persone invece, incontrando la misericordia di Cristo, si allontanano per non peccare più? Impariamo ad ascoltare attentamente Cristo, senza nasconderci dietro le leggi. L'insegnamento da seguire è l'amore!

<sup>4</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

• **Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata? Ed essa rispose: Nessuno, Signore. E Gesù le disse: Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più.**

**Come vivere questa Parola?**

**Solo per avere di che accusarlo, scribi e farisei conducono a Gesù una donna colta in adulterio. La legge prescriveva che venisse lapidata**, per questo peccato ritenuto gravissima rottura della fedeltà coniugale. Gesù sembra tergiversare, non prendere posizione. Poi **ecco la parola che implica chiarezza: quella spada di verità che ti raggiunge fin nel profondo: "Chi è senza peccato scagli la prima pietra"**. Evidente: se ne andarono tutti. Ma ora che è a tu per tu con la peccatrice, qual è la posizione di Gesù? Attenzione! È qui che bisogna coglierne la profondità. E, proprio oggi, mentre l'adulterio, nella società secolarizzata in cui viviamo, è riguardato quasi come un'inevitabile compensazione da situazioni insostenibili nel rapporto di coppia. Ecco: **Gesù non minimizza affatto la colpevolezza**. Non dice alla donna: "Capisco, non potevi fare diversamente" o cose simili. D'altro canto Egli prende posizione contro la fredda accusa dei farisei, che per di più non era finalizzata a far rispettare la legge ma a prendere nel laccio la sua persona. Soprattutto è lì a esprimere la misericordia di Dio che dice: **"Non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva"**. **Questo invito alla conversione è chiarissimo: "Neppure io ti condanno; va', e d'ora in poi non peccare più". Siamo ben lontani sia da una gelida accusa di morte sia da ogni permissivismo.**

Oggi, nella nostra pausa contemplativa, chiederemo allo Spirito Santo di fare anche noi chiarezza interiormente. Su certi nostri modi di pensare, di parlare e di agire contrari alla carità siamo spesso permissivi con noi stessi? Siamo facili a trovare scusanti? Oppure ci arrabbiamo con noi stessi per la nostra cattiveria e le nostre cadute e poi ci scoraggiamo ed entriamo nella stasi spirituale?

No, Signore! T'invochiamo o nostra salvezza, o volto della misericordia del Padre! Tu ci guardi in profondità, continui ad amarci e ci perdoni. Però ci inviti anche oggi a conversione. È solo col tuo aiuto, solo col ritorno costante a invocarti che ciò sarà possibile. Grazie Gesù!

Ecco la voce di un santo Giovanni Maria Vianney : *Lasciamo la condotta del prossimo da parte, accontentiamoci di dire, come il santo re Davide: «Mio Dio, fammi la grazia di conoscermi così come sono, affinché io veda ciò che può dispiacerti, perché possa correggermi, pentirmi e ottenere il perdono».*

• **«Neanch'io ti condanno».**

**San Benedetto dettando le norme di vita per i suoi monaci parla di uno zelo buono che deve sempre animarli e di uno zelo cattivo da cui si debbono assolutamente tenere lontani. Per zelo si intende una passione forte** che anima e determina le nostre scelte e il nostro agire: è buono quando cerchiamo innanzitutto Dio e la sua gloria, affermiamo concretamente il nostro amore per Lui e per il nostro prossimo, è cattivo quando prendiamo a pretesto lo stesso Signore, ma per negare la sua misericordia, per affermare il nostro orgoglio, per umiliare il nostro prossimo. **L'episodio della donna del vangelo di oggi, sorpresa in flagrante adulterio, condotta da Gesù per carpirgli una inevitabile condanna, è un chiaro esempio di zelo cattivo e amaro da parte degli scribi e dei farisei.** Si appellano alla legge antica e, in tono di sfida, chiedono il parere del Signore, già pronti ad accusarlo qualora osasse mettersi contro di essa. Ecco che esplode la malvagità mascherata dallo zelo. Gesù ha una sua missione da compiere: *«Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui».* Il giudizio, privato della volontà della salvezza e delle possibilità di redimersi, sfocia sempre in condanna, una condanna che assume spesso il colore di una sadica vendetta. Cristo invece aveva proclamato solennemente: *«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».* Ora **Gesù deve «chiamare» quella la povera donna, umiliata e confusa per il suo peccato e fatta oggetto di scherno; deve diventare il suo «medico», deve mostrarle la sua misericordia**, ma prima ancora deve convincere i suoi accusatori, già pronti a scagliare la prima pietra contro la malcapitata. Ed ecco la sentenza: *«Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei».* È così che Gesù pone a freno i nostri facili giudizi e le nostre sommarie pretese di giustizia. Cambia radicalmente l'oggetto delle nostre attenzioni: non più il peccato degli altri, non più il desiderio di condannare, lapidare e giustiziare gli altri, ma l'onestà nel guardare noi stessi, scoprire il nostro peccato, quello che frena la nostra mente e la nostra mano dallo scagliare pietre contro gli altri e la indirizza verso noi stessi per batterci il petto.

***Ci resta la curiosità di sapere cosa abbia scritto Gesù, ripetutamente, chinato a terra.*** Lo possiamo intuire dagli effetti che produce il suo scritto sugli accusatori della donna «*se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani*». ***Se ogni volta che siamo tentati di giudicare e desiderosi di condannare, il Signore scrivesse per noi...?***

---

**6) Per un confronto personale**

- Cerca di metterti nei panni della donna: quali erano i suoi sentimenti in quel momento?
- Quali sono i passi che la nostra comunità può e deve fare per accogliere gli esclusi?

**7) Preghiera finale : Salmo 22**

***Con te, Signore, non temo alcun male.***

*Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

*Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.*

*Rinfranca l'anima mia.*

*Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.*

*Anche se vado per una valle oscura,*

*non temo alcun male, perché tu sei con me.*

*Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.*

*Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.*

*Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.*

*Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,*

*abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.*

**Martedì della Quinta Settimana di Quaresima (Anno A)****Lectio: Numeri 21, 4 - 9****Giovanni 8, 21 - 30****1) Preghiera**

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda perseveranti nel tuo servizio, perché anche nel nostro tempo la tua Chiesa si accresca di nuovi membri e si rinnovi sempre nello spirito.

**2) Lettura : Numeri 21, 4 - 9**

*In quei giorni, gli Israeliti si mossero dal monte Or per la via del Mar Rosso, per aggirare il territorio di Edom. Ma il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero».*

*Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì. Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti».*

*Mosè pregò per il popolo. Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita».*

*Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.*

**3) Commento<sup>5</sup> su Numeri 21, 4 - 9**

● **"Ma il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero».** Nm 21, 4-5

**Come vivere questa Parola?**

**Quando intraprendiamo il cammino della fede prima o poi siamo presi dallo sconforto, dallo scoraggiamento o dal dubbio, così come gli israeliti nel deserto.** Anche noi "non sopportiamo più il viaggio" e subito ci salgono sulle labbra la recriminazione e la mormorazione. **Ci viene da scaricare la colpa delle nostre difficoltà su altri, di parlare "contro" qualcuno come il popolo parlò "contro Dio e contro Mosè".**

Possiamo avere la "nausea" di quanto fatto, per un impegno preso che ci ha stancato, per cose ascoltate tante volte, per azioni ripetitive, così come nel deserto non ne potevano più dello stesso cibo.

**In questo "deserto" di sentimenti non è facile vivere perché si crea un'aridità dello spirito,** non si riesce a tornare al vecchio ma anche il nuovo ci sembra pesante, difficile da reggere.

Quando ci sentiamo "morsi" da questo allora è più che mai necessario alzare gli occhi verso Colui che è stato innalzato e staccarli un po' da noi.

● Senza di Lui "moriamo nei nostri peccati" come dice il vangelo, **con Lui il veleno di questi sentimenti non riesce ad andare in profondità e non ci uccide.**

Ma lo sguardo deve rimanere fermo su di Lui, deve rimanere rivolto verso l'alto nella consapevolezza della nostra fragilità, con quell'umiltà che smette di lamentarsi, non vive di nostalgia per i tempi passati e va avanti sapendo che Dio vuole darci tanto, tutto, la libertà del cuore, la libertà dal peccato, la gioia della sua amicizia, la terra promessa.

Dall'alto della tua croce Signore ci guardi e ci ami. Fai scendere il tuo amore verso la nostra terra assetata e arida, verso quei sentimenti che sembrano separarci da Te. Fa' che i nostri occhi incontrino sempre i tuoi e non si distolgano mai per piegarsi solo sui nostri problemi.

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

Ecco la voce di un poeta Rilke : *"Se la vostra quotidianità vi sembrerà povera, non date la colpa a lei. Accusate voi stessi di non essere abbastanza poeti per chiamare a voi le sue ricchezze. Per il Creatore niente è povero"*

---

#### 4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 8, 21 - 30

*In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: "Dove vado io, voi non potete venire"?».*

*E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che lo Sono, morirete nei vostri peccati».*

*Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre.*

*Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che lo Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». A queste sue parole, molti credettero in lui.*

#### 5) Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 8, 21 - 30

• Gesù pronuncia una strana sentenza, in contraddizione con tutto il Vangelo, se tolta dal suo contesto: *"Dove vado io, voi non potete venire"*. In altri termini, **non possiamo seguire Cristo se siamo nel peccato, cioè se rifiutiamo Dio e colui che egli ha mandato, Gesù Cristo**. Secondo san Giovanni, il rifiuto di Cristo è il peccato più grande. Come Mosè nei confronti del suo popolo, Cristo parla in nome di Dio. Mosè nel tempo in cui era il pastore del popolo di Israele, aveva ascoltato le seguenti parole: *"Io-Sono mi ha mandato a voi... Il Signore, il Dio dei vostri padri, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi"* (Es 3,14-15). Il nome di Dio bastava agli Ebrei perché avessero fiducia in Mosè, per fuggire dalla schiavitù e partire verso la terra promessa. Questo nome celava in sé la potenza e il dinamismo dell'Esodo. Grazie a questo nome, s'è compiuta la Pasqua in cui non è mancata né manna né acqua. Ci furono le quaglie e il serpente di rame a salvare dalla morte.

Evocando questo nome, che è il suo nome, **Gesù ricorda tutta la strada percorsa dalla schiavitù alla libertà, perché ciascuno di noi deve intraprendere questo cammino dalla morte alla vita**. Per provare in sé questa Pasqua, bisogna credere in Gesù, credere a Gesù. Credere che egli è l'inviato, il Messia, e credere nelle sue parole. Allora si impara a seguirlo nel mistero pasquale, nella passione, nella morte sulla croce e nella risurrezione.

#### • Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che lo Sono. Come vivere questa Parola?

La profondità del vangelo di Giovanni sta anche nella forza del suo linguaggio evocativo e simbolico. Qui **Gesù parla ai farisei refrattari ad accogliere il suo rivelarsi come il Figlio unigenito del Padre. E rivela il suo prossimo "INNALZAMENTO"**. Sì, è proprio col lasciarsi inchiodare al patibolo infame della croce che Egli viene "innalzato" alla gloria. E nella "kenosi" o annientamento totale di sé esprime l'apice dell'amore in cui solo Dio può donarsi. Il paradosso sta qui: il "tutto" dell'Essere che si fa "niente" per amore. Ma è proprio qui lo svelarsi di Dio: allora saprete che "IO SONO". E **questa espressione "IO SONO", lo sappiamo bene, è il nome stesso di Dio**. Infatti, quando Mosè durante la grande esperienza del rovelto ardente chiede a Dio: Chi dirò che mi manda? **La voce risponde: Dirai: "IO SONO" mi manda. È questa pienezza di ESSERE che è il nostro Creatore e Redentore, è questo Assoluto la persona stessa di Gesù**. Egli è così unito al Padre da dire: *"Colui che mi ha mandato non mi ha lasciato solo perché io faccio sempre le cose che gli sono gradite"*. Talmente uomo è il Cristo che può abbracciare perfino l'obbrobrio e l'annientamento della croce, talmente Dio che su di essa è "innalzato" nella gloria. In fondo l'unica vera gloria è quella di saper amare fino a dare la vita.

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

Oggi, nella nostra pausa contemplativa, ci soffermeremo sulla consapevolezza che Gesù ha del suo essere Dio ma in ordine alla sua determinazione di dare la vita in croce per noi. Contempleremo la croce come segno dell'amore più grande. Mentalmente ci appenderemo ad essa insieme al nostro Signore.

Gesù che vieni "innalzato" nella gloria del tuo supremo dono d'amore, aiutaci a cercare con te l'unica gloria che conta: **aderire a tutta la volontà del Padre, per amore**. Concretamente ognuno che ci poni accanto e che incontriamo nelle nostre giornate, amarlo anche con sacrificio di noi stessi.

Ecco la voce di un testimone Martin Luther King : *Quando i nostri giorni divengono tristi per le bassi nubi incombenti e le nostre notti divengono più oscure di mille mezzanotti, ricordiamoci che vi è nell'universo un grande Potere benigno il cui nome è Dio, e che Egli è capace di aprire una via dove non c'è via e di trasformare gli oscuri ieri in luminosi domani.*

• **"Io sono", la sorgente della salvezza.**

**Gesù preannuncia ripetutamente la sua prossima morte.** La trama dei suoi avversari gli si stringe attorno come una morsa, Egli però vuole far intendere senza equivoci, che quanto sta per accadere è "l'opera di Dio", è un ardore incontenibile a condurlo. Egli, compiuta la sua missione, desidera "andare", ricongiungersi al Padre. Il suo sarà un percorso di gloria, che sarà però negato ai suoi avversari. Diceva loro: «*Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire*». L'incredulità ostinata non consente più di muoversi sui sentieri di Dio. Gesù però non scende a compromessi; le verità che egli proclama hanno una provenienza soprannaturale e non possono essere adattate alle menti degli uomini o alle circostanze della vita. Parla del Padre e s'identifica pienamente con Lui: "*Disse allora Gesù: «Come mi ha insegnato il Padre, così io parlo*». E aggiunge: «*Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che Io Sono*». **"Io sono"** è l'appellativo di Dio, così si era rivelato a Mosè nella grande teofania sull'Oreb. Alle orecchie degli scribi e dei farisei questa affermazione di Cristo risuona come blasfema e sarà di fatto uno dei capi d'accusa che muoveranno a Gesù nel processo, che sancirà la sua condanna a morte. **Nessuno vuole comprendere che da quella morte sgorgerà la sorgente inesauribile della vita nuova.** Rinnegando la persona del Figlio, rifiutando di "conoscerlo", si rinnega Dio stesso, si rifiuta la salvezza, si rimane invischiati nel male e nella morte del peccato. Eppure appare evidente anche ai nostri giorni quanto sia urgente per ciascuno di noi e per l'umanità intera trovare un'ancora sicura di salvezza. Forse siamo invasi dentro e fuori di noi da una schiera di falsi cristi e perfino di anticristi.

**6) Per un confronto personale**

- Chi si rinchiude nei suoi criteri e pensa di sapere già tutto, non sarà mai capace di capire l'altro. Così erano i farisei davanti a Gesù. Ed io come mi comporto dinanzi agli altri?
- Gesù è obbedienza radicale al Padre e per questo è rivelazione totale del Padre. E qual è l'immagine di Dio che si irradia da me?

**7) Preghiera finale : Salmo 101**

**Signore, ascolta la mia preghiera.**

*Signore, ascolta la mia preghiera, a te giunga il mio grido di aiuto.  
Non nascondermi il tuo volto nel giorno in cui sono nell'angoscia.  
Tendi verso di me l'orecchio, quando t'invoco, presto, rispondimi!*

*Le genti temeranno il nome del Signore e tutti i re della terra la tua gloria,  
quando il Signore avrà ricostruito Sion e sarà apparso in tutto il suo splendore.  
Egli si volge alla preghiera dei derelitti, non disprezza la loro preghiera.*

*Questo si scriva per la generazione futura e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:  
«Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario, dal cielo ha guardato la terra,  
per ascoltare il sospiro del prigioniero, per liberare i condannati a morte».*

**Mercoledì della Quinta Settimana di Quaresima (Anno A)**

**Lectio : Daniele 3,14-20.46-50.91-92.95**

**Giovanni 8, 31 - 42**

### 1) **Preghiera**

Risplenda la tua luce, Dio misericordioso, sui tuoi figli purificati dalla penitenza; tu che ci hai ispirato la volontà di servirti, porta a compimento l'opera da te iniziata.

### 2) **Letture : Daniele 3,14-20.46-50.91-92.95**

*In quei giorni il re Nabucodònosor disse: «È vero, Sadrac, Mesac e Abdènego, che voi non servite i miei dèi e non adorare la statua d'oro che io ho fatto erigere? Ora se voi, quando udrete il suono del corno, del flauto, della cetra, dell'arpa, del salterio, della zampogna e di ogni specie di strumenti musicali, sarete pronti a prostrarvi e adorare la statua che io ho fatto, bene; altrimenti, in quel medesimo istante, sarete gettati in mezzo a una fornace di fuoco ardente. Quale dio vi potrà liberare dalla mia mano?».*

*Ma Sadrac, Mesac e Abdènego risposero al re Nabucodònosor: «Noi non abbiamo bisogno di darti alcuna risposta in proposito; sappi però che il nostro Dio, che serviamo, può liberarci dalla fornace di fuoco ardente e dalla tua mano, o re. Ma anche se non ci liberasse, sappi, o re, che noi non serviremo mai i tuoi dèi e non adoreremo la statua d'oro che tu hai eretto».*

*Allora Nabucodònosor fu pieno d'ira e il suo aspetto si alterò nei confronti di Sadrac, Mesac e Abdènego, e ordinò che si aumentasse il fuoco della fornace sette volte più del solito. Poi, ad alcuni uomini fra i più forti del suo esercito, comandò di legare Sadrac, Mesac e Abdènego e gettarli nella fornace di fuoco ardente.*

*I servi del re, che li avevano gettati dentro, non cessarono di aumentare il fuoco nella fornace, con bitume, stoppa, pece e sarmenti. La fiamma si alzava quarantanove cùbiti sopra la fornace e uscendo bruciò quei Caldèi che si trovavano vicino alla fornace. Ma l'angelo del Signore, che era sceso con Azaria e con i suoi compagni nella fornace, allontanò da loro la fiamma del fuoco della fornace e rese l'interno della fornace come se vi soffiasse dentro un vento pieno di rugiada. Così il fuoco non li toccò affatto, non fece loro alcun male, non diede loro alcuna molestia.*

*Allora il re Nabucodònosor rimase stupito e alzatosi in fretta si rivolse ai suoi ministri: «Non abbiamo noi gettato tre uomini legati in mezzo al fuoco?». «Certo, o re», risposero. Egli soggiunse: «Ecco, io vedo quattro uomini sciolti, i quali camminano in mezzo al fuoco, senza subirne alcun danno; anzi il quarto è simile nell'aspetto a un figlio di dèi».*

*Nabucodònosor prese a dire: «Benedetto il Dio di Sadrac, Mesac e Abdènego, il quale ha mandato il suo angelo e ha liberato i servi che hanno confidato in lui; hanno trasgredito il comando del re e hanno esposto i loro corpi per non servire e per non adorare alcun altro dio all'infuori del loro Dio».*

### 3) **Commento<sup>7</sup> su Daniele 3,14-20.46-50.91-92.95**

● **Azaria** è « „azar-Ya », cioè **“Yahweh (il Signore) aiuta”**, è l'immagine della provvidenza di Dio. L'arcangelo Raffaele, quando si presenta a Tobia, si presenta con uno pseudonimo, si chiama Azaria, prende cioè questo nome che è il nome dell'aiuto di Dio, concretamente.

Questo testo che viene riproposto è un testo poetico, una specie di salmo, composto nel circolo dei chassidîm; **è la preghiera di un fedele in mezzo alla fornace.**

La collocazione è molto importante, perché **la fornace è il simbolo del male, è la persecuzione;** in mezzo a una situazione difficile in cui uno si trova – perché fedele al Signore, perché non ha voluto adorare la statua del re idolatra – alza questa preghiera, quindi **diventa la preghiera dei poveri perseguitati.**

● **Il secondo coro ripete sempre “Lodatelo ed esaltatelo nei secoli”, mentre il primo coro fa l'elenco di tutte le opere del creato.** Comincia con gli angeli, poi i cieli e le acque che sono sopra

<sup>7</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Claudio Doglio

i cieli – la cosmogonia è proprio quella di Gn 1 – “potenze tutte del Signore”, sono quindi tutti gli elementi che stanno al di sopra del cielo, tutte le forze celesti. Poi, venendo sotto il firmamento, ecco sole e luna, stelle del cielo, piogge e rugiade, venti, fuoco e calore, freddo e caldo, rugiada e brina, gelo e freddo, ghiacci e nevi, notti e giorni, luce e tenebre, folgori e nubi.

**Proseguendo si arriva così alla terra:** monti e colline, creature tutte che germinano sulla terra, sorgenti, mari e fiumi, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, uccelli tutti dell'aria, animali tutti, selvaggi e domestici; poi ancora i figli dell'uomo.

Quindi dopo quello che è sopra il cielo, quello che è nel cielo, quello che è sulla terra, quello che è nelle acque, gli animali e finalmente l'uomo... si arriva al vertice: figli dell'uomo in genere, figli di Israele, poi sacerdoti del Signore, servi del Signore, spiriti e anime dei giusti, santi e umili di cuore.

• **I tre giovani che emergono dalla fornace ardente sono la figura trinitaria**, sono l'immagine della Trinità, del fuoco inaccessibile, della umanità nel grembo della Vergine Maria, la divinità che diventa uomo, il fuoco della divinità che non distrugge. **Diventa il simbolo della risurrezione, tre, tre giorni, del ritorno dal fuoco degli inferi, dal mondo della morte: sono un simbolo di risurrezione.** Nelle catacombe romane i tre giovani in mezzo alle fiamme sono uno dei primi simboli rappresentati; era un modo per raffigurare l'immagine della Trinità e della risurrezione. L'altro simbolo antico è Giona, sono due simboli della risurrezione.

#### 4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 8, 31 - 42

*In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?».*

*Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro».*

*Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro».*

*Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato».*

#### 5) Riflessione<sup>8</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 8, 31 - 42

• **Essere libero o essere schiavo del peccato, ecco il dilemma che ogni uomo deve affrontare. Essere libero** significa appartenere completamente a Dio, fare la sua volontà, poiché egli desidera la nostra salvezza. Essere libero compiendo il bene è fare piacere a Dio. Al contrario, **essere schiavo** significa andare per la propria strada, essere signori di se stessi. Impariamo a perseverare nell'insegnamento di Cristo. Perseverare significa perdurare sempre, costantemente. Perseverare significa credere anche a scapito della logica umana e delle convinzioni universali. Ciò significa **avere il coraggio di dare fiducia a Gesù, rimanere sempre nella casa del Padre. Abramo ha mostrato di avere del tutto fiducia in Dio.** La patria, verso la quale per tutta la vita non ha smesso di incamminarsi, è Dio. Se fossimo davvero figli di Abramo, le nostre vite prenderebbero un'altra piega. Il Figlio di Dio è venuto sulla terra per cercare e per salvare ciò che era perduto. Se il Figlio vi libera, sarete davvero liberi. Il tempo di Quaresima ha questo senso: con l'ascolto della parola divina e con le azioni dettate da una fede profonda noi vogliamo ottenere la liberazione operata per noi da Gesù Cristo. **Essere un discendente di Abramo non ha un significato carnale, ma spirituale: continuare lo spirito del patriarca, cioè avere una fede sempre più forte.** Nella fede Abramo ha obbedito all'appello di Dio e si è recato nella terra di cui doveva entrare in possesso.

<sup>8</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio – Monaci Benedettini Silvestrini

Prima di arrivare alla terra promessa ha peregrinato molto, aspettando la costruzione, su solide fondamenta, della città il cui architetto e costruttore sarebbe stato Dio stesso. E noi siamo capaci di camminare fino alla città costruita da Dio?

• **"Se rimarrete nella mia parola, siete davvero miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi."** - Gv 8, 32 - **Come vivere questa parola?**

**Cos'è la verità? La domanda di Pilato e con lui di mille altri, attraversa la nostra storia.** Quale esperienza facciamo della verità? In Gesù abbiamo un orientamento chiaro che può soddisfare questo desiderio profondo e antico del cuore: rimanere nella sua Parola ci permette di essere suoi discepoli ed essere suoi discepoli significa riconoscere Gesù stesso come via, verità e vita. Questo, dunque, mette nella condizione di accedere alla verità, farne esperienza, camminarci dentro, al punto da poterla constatare e ritrovare nelle pieghe della nostra vita.

**La verità per un discepolo è così ritornare in se stessi, riconoscendosi ad immagine di Dio,** cercare quella stessa immagine che è impressa nel volto degli altri; è dialogare con quest'altro e con lui condividere brandelli di verità, ricostruendola attorno alla Parola di Dio. Una diffusa esperienza di condivisione di idee, parole, azioni, fatiche, sofferenze ci conduce alla verità, che diventerà così un bene comune, conquistato insieme e che garantisce la nostra libertà. La verità innerva la nostra vita, la fa esistere e le dà senso.

Oggi, Signore, in ogni relazione, in ogni dialogo aiutaci a cercare quel brandello di verità che, incontrandoci, potrà renderci più liberi, più vivi, più vicini a te e agli altri!

Ecco la voce di un scrittore di oggi Massimo Granellini (Fai bei sogni, 2012) : *Preferiamo ignorarla, la verità. Per non soffrire. Per non guarire. Perché altrimenti diventeremmo quello che abbiamo paura di essere. Completamente vivi.*

• **La vera libertà nasce dalla Parola di Gesù.** È la nostra dimora nella Parola di Gesù. È vero uomo libero chi abita in modo permanente nella Parola di Gesù. È schiavo chi invece rimane fuori della sua Parola. È questa schiavitù che oggi sta consumando e mandando in rovina le civiltà. Quelle che abbiamo costruito scompariranno, spariranno dalla faccia della terra. Hanno nel loro seno il principio della loro distruzione e della morte. Sono imbevute di un veleno letale che le annienta nel giro di qualche anno. Prima almeno vi erano certe norme attinte dalla coscienza. Oggi anche la coscienza si è persa. Questa corre dietro i pensieri del suo cuore immondo e cattivo.

**Altro potente principio annunciato da Gesù in questo Vangelo è che chi ha Dio per Padre e lo ama secondo verità, giustizia, santità, giungerà di certo a Cristo Gesù.** Lo riconoscerà, lo amerà, lo onorerà come vero inviato del Padre. Lo riconoscerà anche come suo vero Figlio. Questo principio mette in discussione tutte le idee sulle religioni. È Cristo la verità. Una religione è vera se giunge a Cristo, se porta a Lui. Che cosa è infatti una religione? Essa è la ricerca costante del vero Dio e Signore. La religione non è una ricerca già acquisita. Se è acquisita non è vera religione. **È della vera religione la ricerca costante del vero Dio e Signore.** Chi cerca veramente, con buona intenzione e con coscienza il vero Dio, sempre giungerà a Cristo Gesù.

## 6) Per un confronto personale

- Libertà che si sottomette totalmente al Padre. Esiste qualcosa di questo tipo in te? Conosci persone così?
- Qual è l'esperienza più profonda in me che mi spinge a riconoscere Gesù come mandato da Dio?

## 7) Preghiera finale : Daniele 3,52-56

**A te la lode e la gloria nei secoli.**

*Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, Benedetto il tuo nome glorioso e santo.*

*Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso, Benedetto sei tu sul trono del tuo regno.*

*Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi e siedi sui cherubini,  
Benedetto sei tu nel firmamento del cielo.*

**Giovedì della Quinta Settimana di Quaresima (Anno A)**

**Lectio : Genesi 17, 3 - 9**

**Giovanni 8, 51 - 59**

### 1) Orazione iniziale

Assisti e proteggi sempre, Padre buono, questa tua famiglia che ha posto in te ogni speranza, perché liberata dalla corruzione del peccato resti fedele all'impegno del Battesimo, e ottenga in premio l'eredità promessa.

### 2) Lettura : Genesi 17, 3 - 9

*In quei giorni Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui: «Quanto a me, ecco, la mia alleanza è con te: diventerai padre di una moltitudine di nazioni.*

*Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abramo, perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò.*

*E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re. Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. La terra dove sei forestiero, tutta la terra di Canaan, la darò in possesso per sempre a te e alla tua discendenza dopo di te; sarò il loro Dio».*

*Disse Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione».*

### 3) Commento<sup>9</sup> su Genesi 17, 3 - 9

● **"Stabilirò la mia alleanza con te..."** - Gn 17, 5 - **Come vivere questa parola?**

**In questa settimana abbiamo meditato a lungo su esperienze di fedeltà, di fiducia, di verità e di libertà e la figura di Abramo ci è stata proposta più volte** dalla liturgia, quasi che sia per noi oggi necessario tornare all'essenzialità di quell'esperienza con Dio, alla radice, al cuore dell'alleanza che Egli ha stipulato con l'umanità.

Camminare, edificare, confessare sono i movimenti con cui ci orientiamo e stabiliamo nell'alleanza salvifica di Dio con Abramo, più volte rinnovata e che è culminata nella nuova ed eterna alleanza in Cristo. *"Noi possiamo camminare quanto vogliamo, possiamo edificare tante cose, ma se non confessiamo Gesù Cristo, la cosa non va"*. E allora **osserviamo Abramo**: egli cammina, esce da una terra di finte sicurezze e cerca la terra buona promessa da Dio; per lui questa terra buona sarà Isacco, un pugno di creta che nel ventre sterile di Sara diventerà una creatura voluta da Dio, un sorriso per il mondo, l'edificarsi di una promessa che vede l'uomo e Dio concreatori. Ma è necessario confessare la fede, il primato riservato a Dio nella vita. Abramo lo farà accettando la proposta folle di distruggere quanto faticosamente edificato, accettando di uccidere quel pugno di terra diventato suo figlio. Solo questo gesto al limite della follia permette a Dio di rivelarsi come un Dio di bontà e non un sanguinario e permetterà ad Abramo di confessare una fede totale, cieca in un Dio che non può che volere il bene delle sue creature.

Oggi, Signore ti esprimeremo la nostra riconoscenza, per l'alleanza eterna in cui ci hai stabilito, è la relazione che ci dà vita e a cui desideriamo rimanere fedeli, con tutto il cuore.

● **È una parola di esultanza che raccorda l'Antico Testamento al Vangelo ed evoca il vissuto di Abramo "nostro padre nella fede"**. In che senso Abramo esultò nella speranza di vedere il giorno di Cristo? E di che giorno si tratta? Sappiamo che **la storia di Abramo è tutta giocata nella fede divenuta uno "sperare contro ogni speranza"**. Chiamato ad abbandonare tutto, lascia la sua terra e il suo mondo di affetti e di usanze per seguire la chiamata di Dio. A Sara, sua moglie, viene concesso un figlio: a lei che era sterile. **La potente mano di Dio guida Abramo sulle sue vie. E Abramo crede che sono vie di salvezza.** Ecco; lo crede anche quando gli è

<sup>9</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

richiesto da Dio di sacrificargli il figlio Isacco: l'unico suo figlio, proprio il figlio della promessa. Egli acconsente. Dentro l'oscurità della fede continua a credere che la promessa non andrà delusa, il figlio non sarà consegnato per sempre alla morte. Come dice la lettera agli Ebrei "*Isacco divenne un simbolo*": il simbolo di Cristo risorto. Così Gesù può ben parlare del trionfo della speranza in Abramo, che vide in qualche modo il giorno della sua risurrezione; gaudio di vittoria sulla morte, su tutte le morti.

Oggi, nella nostra pausa contemplativa, lasciamo mettere radici in noi alla parola del vangelo odierno che memorizziamo: "*In verità, in verità vi dico: se uno osserva la mia parola non vedrà mai la morte*". Credere e sperare vuol dire infatti proprio questo: scommettere talmente tutto sulla morte e risurrezione di Gesù da non lasciarsi più imprigionare nella paura sempre latente: quella della propria morte.

Signore Gesù, nell'avvicinarsi della Santa Settimana che celebra solennemente i santi misteri della tua morte e resurrezione, fa' che in essi noi ci immergiamo fin d'ora con fede e speranza esultanti. Ecco la voce di un santo John Henry Newman : *Tanto privilegiata è questa terra che il nostro giudice non sarà uno straniero, ma colui che, essendo simile a noi, sosterrà i nostri interessi e simpatizzerà con tutte le nostre imperfezioni. Lui, che ci ha amati fino a morire per noi, è stato designato per assegnare alla propria opera la sua misura e i suoi valori ultimi.*

#### 4) **Letture : dal Vangelo di Giovanni 8, 51 - 59**

*In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: “Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno”». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?».*

*Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia».*

*Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?».* Rispose loro Gesù: *«In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono».*

*Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.*

#### 5) **Riflessione <sup>10</sup> sul Vangelo di Giovanni 8, 51 - 59**

● Per non morire, basta osservare l'insegnamento di Gesù, osservarlo per intero. Eppure quante volte per far bella figura ci scusiamo, davanti all'opinione pubblica e davanti a noi stessi, dicendo che rispettiamo quest'insegnamento, ma in parte! Facendo ciò, **non conosciamo Dio, perché non consideriamo le sue esigenze**. Il Nuovo Testamento è il complemento e, insieme, il compimento dell'insegnamento dell'Antica Alleanza. **Non possiamo capire del tutto l'Antico Testamento se non lo leggiamo con il Nuovo Testamento come un tutto**. Ma il Nuovo Testamento non sarà comprensibile in tutte le sue implicazioni se lo leggiamo separatamente. Gesù ricorda oggi l'unità dei due Testamenti. Gli interlocutori di Gesù non vogliono prendere atto di ciò. Ne hanno semplificato la prospettiva, e si sono trovati in errore. Abramo ne possedeva invece la prospettiva globale, perché, grazie alla sua fede, guardava verso l'avvenire, verso il Messia. **Gesù è il Messia promesso, atteso, colui che salverà Israele, ma gli Ebrei non ci credono**. Si ostinano a guardare soltanto alla vita terrena, nel suo circolo chiuso che va dalla nascita alla morte, mentre la vita eterna, di cui parla Gesù, comincia con la nascita nell'acqua e nello spirito ed è infinita. Per giungere a questa vita eterna, bisogna osservare per intero l'insegnamento di Gesù.

● ***In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono.***

Oggi Gesù riporta in modo definitivo l'umanità alle origini della loro storia, quando Adamo era nel giardino dell'Eden e il Signore gli indicò qual era la via della sua vita: l'ascolto della sua Parola, il non mangiare dell'albero della conoscenza del bene e del male che era nel centro del giardino: "*Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma*

<sup>10</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai certamente dovrai morire»" (Gn 2,16-17).

All'uomo che vuole ritornare nella vita, che non vuole conoscere la morte, che vuole tenersi lontano da essa Gesù dice la stessa cosa: «*In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno*». Prima eravamo nella vita, per la disobbedienza alla Parola di Dio siamo passati nella morte. Ora per l'obbedienza alla Parola di Cristo Gesù possiamo passare tutti nella vita. **Gesù Signore si proclama in tutto uguale a Dio. È uguale a Dio in tutto perché la sua Parola prende il posto di quella di Dio.** Chi ascolta la Parola di Gesù non cambia però Dio, adora lo stesso Dio di Abramo, Giacobbe, Isacco, Mosè e tutti gli altri Profeti e Giusti dell'Antico testamento. Non cambia Dio perché il Dio di Abramo è il Padre di Cristo Gesù.

**I Giudei non comprendono la verità che Gesù sta annunciando. Egli parla della morte dell'anima e di quella eterna.** Loro comprendono come se Gesù parlasse della morte fisica. Sappiamo che per Gesù questa morte è un addormentarsi nel Signore. Essa non è la vera morte. La vera è quella eterna e prima ancora quella dell'anima. Per i Giudei, Gesù sta dicendo falsità, perché tutti sono morti: Abramo, Isacco, Giacobbe, Mosè, tutti i profeti e Giusti dell'Antico Testamento. Se la Parola di Dio Onnipotente non è riuscita a conservare in vita i loro padri, cosa potrà fare la parola di Gesù?

La Parola di Cristo Gesù non è Parola di Cristo Gesù. **È Parola del Padre. Il Padre la dice per mezzo di Gesù Signore. Loro non conoscono il Padre. Gesù lo conosce.** Loro non conoscono Abramo. Gesù lo conosce. Abramo vide il giorno di Gesù ed esultò. Esultò perché apprese tutta la verità della sua vita e della sua obbedienza al suo Dio e Signore. Abramo vide Gesù in vera visione profetica, con gli occhi del suo spirito. Lo vide perché Gesù è prima di Abramo, perché Dio e Dio gli ha fatto la grazia di vederlo nel mistero della sua incarnazione. È questo il significato della parola di Gesù: "*In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono*". Sono io il Dio di Abramo. Abramo mi ha visto nella mia gloria. Con queste parole Gesù rivela ai Giudei la sua divinità, la sua eternità, la sua Signoria ed anche il mistero della sua incarnazione.

• ***In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno.***

Gv 8,51 - ***Come vivere questa Parola?***

Eppure la morte è per l'uomo viandante su questa terra, l'altra faccia della vita. Finisce il nostro pellegrinaggio quaggiù e arriviamo a casa: la dimora del nostro stare con Dio per sempre.

Ma ***qui Gesù intende la morte come un venir meno per sempre di tutte le energie che sostengono l'esistenza: energie spirituali, intellettive, affettive, conoscitive, relazionali.*** Ecco, la morte è la cessazione di tutto questo.

Ma ci sono tanti modi di vivere e di morire. C'è una vita che è trasparenza di vangelo e albero che fruttifica il bene. E c'è una vita che è trascinamento di cose fatte per forza, con pesantezza, nel grigiore dell'indifferenza o nell'asprezza del rifiuto di amare. Ed è un vivere apparente: di fatto è morire. "*Chi ama - dice il libro sacro - dimora in Dio che è amore*". "*Chi non ama dimora nella morte*". Come dire: dimora nel rifiuto di tutto ciò che palpita e vive in verità bellezza e bontà nel consenso al progetto di Dio.

Ecco, è a questa profondità che s'innesci la Parola di Dio di oggi, perché ci indica la via per vivere in pienezza: quella di ***mettere in pratica ciò che la Parola di Dio, giorno dietro giorno, ci insegna.*** A volte riteniamo di non riuscire a percorrere la via della luce e invece, sostanzialmente, è così facile!

Oggi, e non domani o dopodomani, vogliamo tenere a portata di mano il vangelo. Oggi, anzi subito, vogliamo ascoltare quello che Dio vuole oggi da noi: ***assumere e vivere ciò che accade e ciò che è nostro compito, assumere tutto ma nella luce di Gesù e del suo insegnamento che è amore.***

Ecco la voce di un monaco greco del X secolo Simeone il Nuovo Teologo : *Il Signore ha detto: «Scrutate le Scritture» (Gv 5,39). Scrutatele dunque e ricordate con molta fedeltà e fede quanto esse dicono. Così, conosciuta chiaramente la volontà di Dio... sarete in grado di distinguere senza sbagliarvi, il bene dal male, invece di prestare orecchio a qualsiasi spirito e di essere trascinati da pensieri malsani.*

---

**6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione**

- Dialogo di sordi tra Gesù e i giudei. Hai fatto qualche volta l'esperienza di parlare con una persona che pensa esattamente l'opposto di te e non se ne rende conto?
- Come capire questa frase: "Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno, lo vide e si rallegrò" ?

**7) Preghiera : Salmo 104**

***Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.***

*Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto.  
Ricordate le meraviglie che ha compiuto,  
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca.*

*Voi, stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto.  
È lui il Signore, nostro Dio:  
su tutta la terra i suoi giudizi.*

*Si è sempre ricordato della sua alleanza,  
parola data per mille generazioni,  
dell'alleanza stabilita con Abramo  
e del suo giuramento a Isacco.*

**Venerdì della Quinta Settimana di Quaresima (Anno A)**

**Lectio : Geremia 20, 10 - 13**

**Giovanni 10, 31 - 42**

### 1) **Preghiera**

Perdona, Signore, i nostri peccati, e nella tua misericordia spezza le catene che ci tengono prigionieri a causa delle nostre colpe, e guidaci alla libertà che Cristo ci ha conquistata.

### 2) **Letture : Geremia 20, 10 - 13**

*Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciàtelo! Sì, lo denunceremo».*

*Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta: «Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta».*

*Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori vacilleranno e non potranno prevalere; arrossiranno perché non avranno successo, sarà una vergogna eterna e incancellabile.*

*Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!*

*Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.*

### 3) **Riflessione <sup>11</sup> su Geremia 20, 10 - 13**

• **"Signore degli eserciti, che provi il giusto, che vedi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa!"** - Ger 20,12

**Come vivere questa Parola?**

**Geremia non rinnega i suoi sentimenti di vendetta nei confronti di chi lo perseguita, la sua sofferenza è troppo grande per sorvolare sulla gravità di quanto subisce, ma pone nelle mani di Dio questa vendetta.**

Lui saprà cosa fare e come rendergli giustizia. **Vendetta sì, dunque, ma dal Signore.**

Non è facile lasciare che altri difendano i nostri interessi, ed è ancora meno facile lasciare che altri difendano la nostra vita. Ci sembra che solo noi siamo in grado di capire fino in fondo la situazione, che solo noi possiamo decidere sul da farsi.

"Chi può avere a cuore la nostra esistenza più di noi stessi", pensiamo. È un ragionamento che non fa una piega, ma la fede ci apre a qualcosa di più. Ci dice che Dio "scruta il cuore e la mente", il nostro cuore e la nostra mente, quelli dei nostri nemici, dei nostri persecutori, di chi non ci capisce.

• **Dio sa meglio di chiunque altro come difenderci e come "replicare".**

Questo ci esime dalla "legittima difesa" nei confronti di chi ci fa del male in tanti modi?

Sicuramente no! Dobbiamo salvaguardare la nostra reputazione, la nostra salute, il nostro lavoro, il nostro impegno, i nostri cari...! Ma nello stesso tempo **dobbiamo imparare giorno dopo giorno a mettere tutto nelle mani di Colui che sa di cosa abbiamo veramente bisogno, cosa ci manca e conosce allo stesso modo la persona che ci ferisce.**

Quanto sta a noi dobbiamo farlo con retta coscienza, ma il giudizio del cuore e le azioni che ne conseguono spettano al **Signore. Non è semplice fidarci delle sue decisioni, del suo modo di operare**, soprattutto nei confronti di chi ci maltratta, ma se la nostra prima preoccupazione sarà affidargli la nostra causa, sentendo che è anche la sua causa, allora affronteremo tutto con più pace. Sarà Lui ad illuminarci sui passi da compiere e sulla migliore difesa da attuare.

Non dimentichiamo: se percorriamo la strada dell'amore, del bene, la nostra causa è anche la sua. Tu sei la nostra miglior difesa Signore perché siamo preziosi ai tuoi occhi e non ci vuoi perdere, non vuoi perdere il nostro cuore.

<sup>11</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

Ecco la voce di un anonimo : "C'è qualcosa di più alto che vincere o perdere, vivere o morire: donarsi."

---

#### 4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 10, 31 - 42

*In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio».*

*Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: "Io ho detto: voi siete dèi"? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata – , a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.*

*Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.*

#### 5) Riflessione <sup>12</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 10, 31 - 42

• **Una volta ancora Gesù sta per essere lapidato, e le parole che scambia con i suoi persecutori mettono in rilievo il vero motivo del suo martirio ormai prossimo.** Gesù non è stato condannato a morte, come Giovanni Battista, perché predicava la giustizia e nemmeno perché i suoi miracoli preoccupavano i potenti, ma piuttosto perché si dichiarava Figlio di Dio e, per la legge di Mosè, una simile affermazione meritava la morte. Durante tutta la vita, egli ha voluto conoscere nella sua sensibilità ardente questa sofferenza di essere rifiutato perché era Figlio del Padre, mentre il suo solo desiderio era di donarci suo Padre.

Alcuni l'hanno riconosciuto e sono venuti a lui. Sono quelli che, attraverso la sua parola dolce e pacata, ma affilata come una spada, attraverso le sue opere di misericordia, i miracoli, le risurrezioni che manifestavano la gloria di Dio, oppure attraverso la testimonianza del suo precursore, hanno percepito lo Spirito del Padre che li toccava nel più profondo del loro cuore e sono stati abbastanza umili, abbastanza poveri per aprirsi all'adorazione. Allora costoro sono stati rinsaldati nella fede e hanno riconosciuto che Gesù è nel Padre e che il Padre è in lui.

***In questi ultimi giorni prima della Passione, la Chiesa ci spinge ad attaccarci, con una fede amorosa e piena, a "colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo".***

• ***Se non compio le opere del Padre mio non credetemi; ma se le compio, anche se non volete credere a me, credete almeno alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me e io nel Padre. - Come vivere questa Parola?***

***Il fuoco dell'odio divampa sempre più allo scoperto. Qui gli oppositori di Gesù hanno già portato le pietre per lapidarlo.*** Sembra di cogliere nello sguardo del Signore il guizzo della sottile ironia che pure è nella sua domanda: "Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre mio; per quale di esse mi volete lapidare?" Essi però vengono ancora recriminando. La grande accusa è in ordine al loro pieno accecamento. Secondo loro quel Gesù che si dice Figlio di Dio bestemmia: "perché tu che sei uomo, ti fai Dio" - gli gridano in faccia. Invece il mistero è proprio l'opposto. Avrebbero dovuto cadere in ginocchio e, aprendo gli occhi accecati, proclamare: "Tu, che sei Dio, ti fai uomo per nostro amore". Alla loro protervia Gesù oppone l'argomento delle opere che viene compiendo: quelle opere sono talmente del Padre da fargli dire che il Padre è in Lui e Lui nel Padre. ***E che cosa sono le opere del Padre attraverso Gesù, se non verità, giustizia, misericordia, guarigione, ogni bontà e risurrezione?***

Oggi, nella nostra pausa contemplativa, ci lasciamo interpellare nel profondo da queste parole. La credibilità di Gesù non furono solo le sue parole ma più ancora le sue opere, il suo agire. E noi siamo credibili, cioè ispiriamo fiducia come uomini, come donne come cristiani? Oppure c'è

---

<sup>12</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

qualche dissociazione tra quello che professiamo di essere e quello che di fatto siamo e operiamo?

Signore Gesù, ti prego, per i misteri che stiamo per commemorare, fa' che vinciamo ogni incoerenza perché, abitati dal Padre da Te dallo Spirito Santo, noi operiamo con voi il bene, e non scivoliamo nell'incoerenza, nel male.

Ecco la voce di una testimone Madaleine Delbrêl : *Voglio quello che vuoi tu, senza chiedermi se posso, senza chiedermi se mi piace, senza chiedermi se lo voglio.*

• **«Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero».** - Gv 10, 41 - **Come vivere questa Parola?**

**Giovanni il Battista rappresenta il mondo antico, il primo testamento. La sua missione era quella di svegliare le coscienze sull'attesa del Messia**, riassumendo in un gesto di conversione, il battesimo, quel movimento per riprendere la contemplazione della rivelazione di Dio. Abramo, Mosè, i profeti avevano detto tante cose, Giovanni le raccoglie tutte e le rende vibranti, provocatorie per i suoi contemporanei. Arriva a scuotere Erode, il Re, che lo teme e lo rispetta. È l'antico che annuncia il nuovo, lo genera, gli permette di venire alla luce, di essere riconosciuto.

**Dopo un dialogo serrato con i soliti giudei provocatori e minacciosi di morte, Gesù si allontana da loro e torna oltre il Giordano, là dove Giovanni Battista prima di morire predicava e battezzava. Un po' di folla lo segue. Perché quello che il Battista aveva detto di lui si dimostra autentico.** Ma cosa aveva detto Giovanni di Gesù? Torniamo al capitolo 3,31-36 del Vangelo di Giovanni e troviamo: *"Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla della terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza; chi però ne accetta la testimonianza, certifica che Dio è veritiero. Infatti colui che Dio ha mandato proferisce le parole di Dio e dà lo Spirito senza misura. Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio incombe su di lui».* Quel piccolo resto aveva ascoltato Giovanni, aveva ascoltato Gesù e sta scegliendo. Gesù è il Figlio di Dio in cui credere, a cui affidare la propria vita. Perché è Dio, il Padre che lo manda, lo ama e gli ha dato in mano ogni cosa.

Signore, oggi rispondiamo con fede alle domande che ci hanno accompagnato questa settimana: Dov'è il padre? Tu chi sei?

Ecco la voce della liturgia : *Nella passione redentrice del tuo Figlio tu rinnovi l'universo e doni all'uomo il vero senso della tua gloria; nella potenza misteriosa della croce tu giudichi il mondo e fai risplendere il potere regale di Cristo crocifisso.*

## 6) Per un confronto personale

• I giudei condannano Gesù in nome di Dio, in nome dell'immagine che hanno di Dio. Ho condannato qualche volta qualcuno in nome di Dio e poi ho scoperto che ero nell'errore?

• Gesù si dice "Figlio di Dio". Quando professo nel Credo che Gesù è il Figlio di Dio, qual'è il contenuto che do a questa mia professione di fede?

## 7) Preghiera finale : Salmo 17

**Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore.**

*Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore.*

*Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.  
Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici.*

*Mi circondavano flutti di morte, mi travolgevano torrenti infernali;  
già mi avvolgevano i lacci degli inferi, già mi stringevano agguati mortali.*

*Nell'angoscia invocai il Signore, nell'angoscia gridai al mio Dio:  
dal suo tempio ascoltò la mia voce, a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido.*

**Sabato della Quinta Settimana di Quaresima (Anno A)****Lectio : Ezechiele 37, 21 - 28****Giovanni 11, 45 - 56****1) Preghiera**

O Dio, che operi sempre per la nostra salvezza e in questi giorni ci allieti con un dono speciale della tua grazia, guarda con bontà alla tua famiglia, custodisci nel tuo amore chi attende il Battesimo e assisti chi è già rinato alla vita nuova.

**2) Lettura : Ezechiele 37, 21 - 28**

*Così dice il Signore Dio: Ecco, io prenderò i figli d'Israele dalle nazioni fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nella loro terra: farò di loro un solo popolo nella mia terra, sui monti d'Israele; un solo re regnerà su tutti loro e non saranno più due popoli, né saranno più divisi in due regni. Non si contamineranno più con i loro idoli, con i loro abomini e con tutte le loro iniquità; li libererò da tutte le ribellioni con cui hanno peccato, li purificherò e saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio.*

*Il mio servo Davide regnerà su di loro e vi sarà un unico pastore per tutti; seguiranno le mie norme, osserveranno le mie leggi e le metteranno in pratica. Abiteranno nella terra che ho dato al mio servo Giacobbe. In quella terra su cui abitarono i loro padri, abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli, per sempre; il mio servo Davide sarà loro re per sempre.*

*Farò con loro un'alleanza di pace; sarà un'alleanza eterna con loro. Li stabilirò e li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.*

*Le nazioni sapranno che io sono il Signore che santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre.*

**3) Riflessione <sup>13</sup> su Ezechiele 37, 21 - 28**

● **"Farò con loro un'alleanza di pace; sarà un'alleanza eterna con loro. Li stabilirò e li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo". - Ez. 37, 26-27**

**Come vivere questa Parola?**

**Il profeta Ezechiele, pur a distanza di secoli, annuncia in nome di Dio ciò che di più prezioso si può desiderare: un'alleanza di pace che durerà per sempre.** E ciò avverrà in una prossimità, anzi in un'intimità con Dio profonda e certa, perché Dio stesso promette di porre la sua dimora in mezzo a loro.

La domanda che però si affaccia inquietante è questa: duemila anni di cristianesimo nel mondo ha dimostrato il realizzarsi di questa promessa?

Anzitutto dobbiamo riascoltarla nel cuore di Cristo, alla luce del suo Mistero Pasquale che esprime proprio l'esito di questa promessa, dice fin dove l'amore di Dio è stato pienamente rivelato dal folle amore di Gesù per ognuno di noi.

● **Il Mistero pasquale (Passione Morte Risurrezione di Gesù) ancora una volta è qui a dirci che l'Alleanza di pace si è compiuta dentro la storia.** Non solo ma continua a compiersi. Perché là dove una donna, un uomo (chiunque sia) accetta di essere perdonato e rifatto nuovo nel cuore, l'Alleanza di pace si realizza anche oggi. **Nell'esistenza di chi dice SI al Signore, di chi consente alla Sua volontà che sempre è il bene vero per noi, la pace diventa possibile, così come vera trasformante la vita.**

Signore Gesù, facci vivere pienamente la tua Pasqua, in questi giorni e sempre. Sappiamo che la tua Alleanza di pace dilagherà in noi come acqua di vita e salvezza.

<sup>13</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

Ecco la voce di un Papa Giovanni Paolo II : "Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono."

---

#### **4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 11, 45 - 56**

*In quel tempo, molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, [ossia la risurrezione di Lazzaro,] credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.*

*Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinèdrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione».*

*Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli.*

*Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?».*

#### **5) Riflessione <sup>14</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 11, 45 - 56**

**• I sommi sacerdoti e i farisei diedero l'ordine di arrestare Gesù. Erano molto invidiosi, in seguito a tutto quello che era successo a partire dalla risurrezione di Lazzaro. Troppe persone avevano creduto e avevano seguito Gesù.**

Il sommo sacerdote "profetizzò" che la morte di un solo uomo era preferibile alla schiavitù dell'intero popolo, deportato a Roma.

In realtà non era ancora giunto il tempo in cui i Romani avrebbero temuto qualcosa da parte degli Ebrei, come testimonia il processo di Gesù: il procuratore della Giudea diede poca importanza al fatto che Gesù si proclamasse re dei Giudei. Ordinò anche di preparare un cartello con questa iscrizione: "Re dei Giudei".

Ma, trent'anni dopo, la "profezia" di Caifa avrebbe avuto un senso molto reale, quando i Romani sarebbero giunti a disperdere l'intero popolo e a distruggere il tempio.

**Ma Gesù non era un pericolo! Egli muore per il suo popolo, per riunire in un solo corpo i figli di Dio che erano dispersi. Prima della morte, Gesù prega il Padre suo, perché tutti possano essere "uno" come lui con il Padre.**

Molte persone cercarono Gesù nel momento dei preparativi della Pasqua. Molti chiesero: "Non verrà egli alla festa?". Certamente Gesù verrà per la festa pasquale, perché, senza di lui, essa non avrebbe un senso molto profondo.

Allo stesso modo, nella nostra vita, una Pasqua senza Cristo non ha senso. Oggi dobbiamo porci la stessa domanda dei sommi sacerdoti e dei farisei: "Che facciamo? Quest'uomo compie molti segni". **E noi che cosa vogliamo fare di Cristo nella nostra vita?**

**• Uno di loro, Caifa', che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». - Gv 11,49 - Come vivere questa Parola?**

**È interessante che, attraverso il filo d'oro della Provvidenza, sia proprio Caifa: un sommo sacerdote, a profetizzare inconsapevolmente una verità radiosa e consolantissima.**

Nella ristretta logica di Caifa è meglio che un uomo soltanto, nella persona del nazareno Gesù, sia sacrificato in modo che - secondo la sua ottica - tutto sia pace a Gerusalemme e i Romani non distruggano tutto Israele.

Ecco: un uomo solo: proprio quello che, essendo Figlio di Dio, si consegnò liberamente ai suoi uccisori per cancellare, col suo olocausto, tutti i peccati.

---

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Monaci Benedettini Silvestrini – Casa di Preghiera San Biagio

Secondo la tradizione, nel tempio si sacrificavano animali con l'intento di espiare i peccati compiuti dagli Ebrei. Qui c'è un salto enorme di qualità. **La vittima non è più un animale, ma il Cristo, il Messia.** E i destinatari non sono solo gli Ebrei ma "tutti i figli di Dio" che appartengono a tutti i popoli, razze, nazioni.

È qui che ci soffermiamo in stupita contemplazione. **Davvero la misericordia di Dio ha così grandi braccia che nessuno esclude di chi voglia abbandonarsi ad essa**, fidandosi di Gesù redentore.

Signore Gesù, che nel cuore del tuo mistero d'amore infinito ci insegni che nessuno mai va discriminato allontanato escluso, dilata il nostro cuore e fa' che nel nostro relazionarci al prossimo viviamo queste tue categorie, non quello della falsa prudenza egoista.

Ecco la voce di una carmelitana Madre Maria Candida dell'Eucaristia : *Gesù ti ama, perché ci comprò a prezzo di tutto il Suo Preziosissimo Sangue: non diffidare mai di Lui e di Maria, tua Madre Addolorata.*

• **"Che facciamo? Quest'uomo compie troppi segni".**

Ezechiele annuncia il ritorno dall'esilio e la riunificazione del popolo sotto un unico pastore. *"Farò con loro un'alleanza di pace, che sarà con loro un'alleanza eterna... In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo"*. Ogni uomo è chiamato a vivere con Dio, in pace e fraternità. **Nel Vangelo, l'avvenuta risurrezione di Lazzaro accresce il numero dei credenti, ma accresce l'opposizione dei dignitari del tempio e dei farisei.** Càifa', sommo sacerdote, decide: *"Non considerate come sia meglio che muoia un solo uomo per il popolo e non perisca la nazione intera"*. L'interesse politico supera la diatriba religiosa. L'evangelista interpreta bene la nuova situazione: *"Profetizzò che Gesù doveva morire per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi"*. **La volontà di Dio si realizza: la salvezza si compie grazie al sacrificio del Figlio.**

---

**6) Per un confronto personale**

- Cosa significa per me, concretamente, credere nella risurrezione?
- Parte della gente accettò Gesù, e parte no. Oggi parte della gente accetta il rinnovamento della Chiesa e parte no. E tu?

**7) Preghiera finale : Geremia 31, 10 - 13**

**Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge.**

*Ascoltate, genti, la parola del Signore,  
annunciatela alle isole più lontane e dite:  
«Chi ha disperso Israele lo raduna  
e lo custodisce come un pastore il suo gregge».*

*Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,  
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.  
Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion,  
andranno insieme verso i beni del Signore.*

*La vergine allora gioirà danzando  
e insieme i giovani e i vecchi.  
«Cambierò il loro lutto in gioia,  
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni».*

Indice
--------

Lectio della domenica 2 aprile 2017 .....	2
Lectio del lunedì 3 aprile 2017 .....	6
Lectio del martedì 4 aprile 2017 .....	10
Lectio del mercoledì 5 aprile 2017 .....	13
Lectio del giovedì 6 aprile 2017.....	16
Lectio del venerdì 7 aprile 2017 .....	20
Lectio del sabato 8 aprile 2017 .....	23
Indice .....	26

**[www.edisi.eu](http://www.edisi.eu)**